

Indebitamento delle famiglie: la provincia di Siracusa al primo posto in Sicilia

Le famiglie della provincia di Siracusa sono quelle più indebitate in Sicilia. Il dato emerge dall'analisi dell'ultimo studio della Cgia di Mestre che parla di un "passivo" medio accumulato con le banche e gli istituti di credito pari a 16.191 euro. Rispetto all'inizio della crisi (2007) netta la crescita del debito: +32 %. Siracusa, 63.a in classifica nazionale, precede persino Catania (66) e Palermo (73). La provincia aretusea è comunque al di sotto della media nazionale pari a 19.251 euro. I dati sono riferiti al 2013.

A livello territoriale, denuncia l'Ufficio studi della Cgia, le province più "esposte" sono quelle lombarde. Al primo posto troviamo le famiglie residenti nella provincia di Monza-Brianza, con un debito di 27.544 euro; al secondo posto quelle di Milano, con 27.505 euro e al terzo posto le residenti a Lodi, con 27.281 euro. In fondo alla classifica nazionale, invece, si piazzano le famiglie della provincia di Vibo Valentia, con un debito di 8.742 euro, quelle dell'Ogliostra, con 8.435 euro e, all'ultimo posto, quelle di Enna, con 8.371 euro.

Per indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane si intende quello originato dall'accensione di mutui per l'acquisto di una abitazione, dai prestiti per l'acquisto di un auto/ moto e in generale di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili, etc.

Dall'inizio della crisi (anno 2007) l'incremento del debito medio nazionale delle famiglie consumatrici è stato del 35,1 per cento, anche se dopo il picco massimo toccato nel 2011 le esposizioni sono in calo. L'inflazione, invece, sempre tra il 2007 e il 2013 è aumentata del 13,4 per cento. "Premesso che i

territori più indebitati sono anche quelli dove i livelli di reddito sono i più elevati – spiega il segretario della Cgia, Bortolussi – è evidente che tra queste realtà in difficoltà vi sono anche molti nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, le forti esposizioni bancarie di questi territori, soprattutto a fronte di significativi investimenti avvenuti negli anni scorsi nel settore immobiliare, ci devono preoccupare solo fino ad un certo punto”. Per la Cgia, però, si sta facendo strada un fenomeno molto pericoloso: “La maggiore incidenza del debito sul reddito – conclude Bortolussi – si riscontra nelle famiglie economicamente più deboli: è evidente che con l’ aumento della disoccupazione e la conseguente riduzione del reddito disponibile questa situazione rischia di peggiorare. Non dimentichiamo, inoltre, che in Italia esiste un ampio mercato del prestito informale che non transita per i canali ufficiali. Vista la forte contrazione degli impieghi bancari avvenuta in questi ultimi anni, non è da escludere che questo fenomeno sia in espansione, con il pericolo che la piaga dell’usura assuma dimensioni preoccupanti”.